

di Stefano Zanichelli  
 Segretario Fnovi

ACKNOWLEDGED PRACTITIONER

**N**umerosi Paesi europei hanno già introdotto forme di qualifica veterinaria post-laurea.

Pur con denominazioni e significati diversi (riconoscimento, certificazione o accreditamento), la formazione post-accademica è un fatto ormai in tutta Europa. La Fnovi non è indifferente alla pressante esigenza di una maggiore visibilità nella società, unita alla legittima aspirazione a tradurre in vantaggio professionale le maggiori conoscenze e le esperienze maturate nel tempo. L'aggiornamento non è fine a se stesso, men che meno ad uno stato permanente di verifica del professionista per il compiacimento di sistemi inquisitori e illiberali. I percorsi formativi dovranno sfociare nel riconoscimento delle competenze. La questione è arrivata sui tavoli della Fve, la Federazione dei veterinari europei, per tradursi rapidamente in nuove opportunità per la veterinaria nazionale. È compito della General Assembly studiare forme di promozione a livello nazionale del nuovo

# Veterinario sì ma non per tutti

Non si è medici veterinari per qualunque animale e per qualunque cliente. La settorializzazione si sposa con il principio deontologico della responsabilità verso l'animale affidato alle nostre cure. In Europa si parla di "opacità della veterinaria". Il primo passo per fare chiarezza è dichiarare la specie animale prevalente.

sistema dell'*acknowledged veterinarian*.

## LA SPECIE NON LA SPECIALIZZAZIONE

La Union of European Veterinary Practitioners (Uevp), che nel 2008 ha sollevato la questione, suggerisce di parlare di "European ack-

nnowledged veterinarian", inteso come il professionista che esercita prevalentemente nei confronti di determinate specie animali, nella cura delle quali ha conseguito esperienze o qualifiche aggiuntive. I percorsi formativi dovranno servire a "tipizzare", certificare e rendere note le attività professionali erogate da un professionista. Il sistema dell'*acknowledged veterinarian* è completamente diverso da quello delle specializzazioni regolate dall'European board of veterinary specialization (Ebvs), l'organismo che riconosce i College europei.



### ACKNOWLEDGED

(Adjective) accepted, admitted, established, confirmed, declared, approved, recognized, well-known, sanctioned, confessed, authorized, professed, accredited, agreed upon (Collins Thesaurus of the English Language - © HarperCollins Publishers)



L'Ebvvs, infatti, è fortemente basato sulle “discipline” medico-scientifiche.

## VISIBILITÀ E CHIAREZZA

L'obiettivo principale è di esercitare una influenza positiva sulla professione veterinaria nel soddisfare l'esigenza di chiarezza nell'informazione sempre più avvertita dagli utenti delle prestazioni veterinarie e dagli operatori del settore (l'Uevp cita l'esempio delle assicurazioni e degli organismi di certificazione). Non si tratta di dichiarare la competenza specialistica, ma che il professionista opera *prevalentemente* su una data specie animale. La proposta è coerente con i principi etici e deontologici enunciati nel *Veterinary Code of Conduct*, approvato dalla Fve e recepito dal nostro Codice deontologico: il medico veterinario si assume la responsabilità professionale e deontologica degli animali che prende in cura. Del resto, chiarire al pubblico che



un dato medico veterinario si occupa di bovini e non di tartarughe è un modo per tutelare tanto i pazienti quanto i professionisti, per indirizzare più rapidamente il cliente verso il professionista di cui ha bisogno e al tempo stesso per mettere in chiaro qual è l'ambito di esercizio professionale *prevalente* del medico veterinario a cui ci si rivolge. Oggi, il cittadino che consulta l'Albo può solo accertare l'abilitazione del medico veterinario, ma non trae alcuna informazione di carattere professionale.

## COME SI DIVENTA ACKNOWLEDGED

Le regole sono semplici ed accessibili. Potrà dirsi *acknowledged* il medico veterinario che, ottenuta l'abilitazione professionale richiesta nel proprio Paese, esercita in un determinato settore professionale, sulla base di alcuni principi e requisiti suggeriti dalla Uevp. Innanzitutto, l'individuazione della specie (o i gruppi di specie) verso il quale il professionista ha prevalentemente orientato la propria attività. Ad esempio: animali da reddito, da compagnia, equini, avicoli, ecc. Quindi, lo svolgimento effettivo di un periodo di esercizio professionale, teorico e pratico, su una data specie animale: almeno tre anni negli ultimi 5 anni, dedicando il 50% del tempo alla specie animale di proprio riferimento, avendo come parametro temporale la settimana lavorativa di 40 ore. Inoltre, durante questo periodo, il professionista dovrà dimostrare di avere fatto aggiornamento professionale: il parametro è di almeno 35 ore all'anno di educazione continua rivolta alla specie animale di riferimento.



## L'AUTORITÀ NAZIONALE

Il conseguimento dello status di veterinario *acknowledged* sarà dichiarato dall'autorità veterinaria nazionale individuata nell'Ordine professionale, anche con emissione di formale certificazione. Per dare avvio al sistema potrà rendersi necessario un certo numero di *acknowledged* 'De facto' dei professionisti allo scopo nominati dall'autorità competente, che potranno sia dichiarare che l'aspirante *acknowledged* ha superato la verifica dei requisiti sia certificare che ha svolto presso di loro o sotto la loro supervisione il previsto periodo di pratica professionale.

Il livello di competenza e di abilità professionale richiesto potrà essere determinato da ciascun Paese.

## MANTENIMENTO DELLO STATUS

È previsto che, ogni cinque anni, il veterinario *acknowledged* sia sottoposto a rivalidazione, dimostrando di avere conseguito almeno 175 ore/crediti di aggiornamento nel corso di 5 anni. Per mantenere lo status, il veterinario deve inoltre continuare ad esercitare per almeno il 50% del suo tempo-lavoro nel settore per il quale è stato riconosciuto *acknowledged*. Dalla rivalidazione non sarebbero esentati i veterinari 'de facto', nominati all'avvio del sistema. ●